

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parcchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com**«RICEVETE
LO SPIRITO SANTO...»****UNA FIAMMA CHE APRE LE PORTE**
Commento al Vangelo

Capita, spesso, la sera, di chiudere le porte della nostra Chiesa. A volte mi trovo a spegnere le luci e a tirare il catenaccio del portone appena finita la messa serale, ed è capitato di dover aspettare che qualche fedele della messa o qualcuno entrato in quel momento uscisse. Chiudere la porta della chiesa dal punto di vista pratico è utile, per evitare che di notte, approfittando che non ci sono persone in giro a controllare, un malintenzionato entri e faccia qualche furto o atto di vandalismo. Le chiese, specialmente quelle antiche come la nostra, sono un bene prezioso che va salvaguardato, eppure sbarrare la porta e renderle inaccessibili ha per me un forte impatto anche simbolico che mi fa pensare. Chiudere una chiesa non solo impedisce chi sta fuori di entrare, ma anche da dentro, a meno di non aprire i catenacci, impedisce di uscire. Se la chiesa-edificio è simbolo della Chiesa-comunità

dei cristiani, quando l'edificio è chiuso in quel momento è il contrario di quello che dovrebbe essere la comunità dei cristiani secondo il disegno di Dio.

Il brano del libro degli Atti degli Apostoli (libro che racconta i primi passi della Chiesa dopo la resurrezione di Gesù) che ascoltiamo in questo giorno di Pentecoste, ci racconta quello che è accaduto il giorno in cui sui discepoli chiusi dentro il cenacolo è sceso lo Spirito Santo. L'evangelista Luca (che oltre ad aver scritto il Vangelo, ha scritto anche questo racconto) ci dice subito che la prima comunità dei discepoli è radunata tutta nello stesso luogo. Poco prima aveva detto che in quel luogo con gli Apostoli si trovava anche Maria, la madre di Gesù, e altre donne e discepoli. Il giorno di Pentecoste (una festività ebraica di ringraziamento) la comunità riunita dentro il Cenacolo è davanti ad un bivio: rimanere chiusa in posizione di difesa e conservazione o aprirsi al rischio della testimonianza, così come Gesù prima di morire e poi anche da risorto aveva loro detto. I primi discepoli e discepole hanno chiuso le porte per difendere la loro stessa vita e anche in difesa di quel che conoscono di Gesù, con la preoccupazione e paura di vedere tutto "rubato" e disperso dalla violenza dei nemici di Gesù. Cosa fare? Come muoversi? L'evangelista ci racconta che tutto non dipende dal coraggio e dalla decisione dei discepoli, ma da un dono che viene dall'alto, da Dio. È lo Spirito Santo che smuove la scena e apre le porte della comunità stabilendo una comunicazione con il mondo, una comunicazione piena che da quel momento non si è più interrotta.

L'immagine delle lingue di fiamme che si posano su ognuno personalmente dopo essersi divise da un unico fuoco, è molto efficace nel descrivere un dono di una indescrivibile potenza. Lo Spirito Santo, che per Sant'Agostino è l'Amore tra Dio Padre e Dio Figlio (l'Amante e l'Amato), è bene descritto per me da questo fuoco, che è il fuoco dell'amore divino che accende l'amore umano, scalda il cuore, dona coraggio, illumina la strada, brucia ogni resistenza e ostacolo interiore. È da questo momento che nasce la Chiesa, così come anche noi continuamente oggi la cerchiamo di costruire. Ed è una Chiesa sempre aperta al mondo, senza porte e addirittura senza pareti, confini, recinti, barriere. I discepoli che parlano di Dio in tutti i modi possibili, con tutte le lingue del mondo, descrivono quello che la Chiesa che anche oggi non smette di cercare di fare, cioè comunicare sempre più Dio ad ogni essere umano, in qualsiasi situazione umana di trovi, in qualsiasi territorio della sua vita abiti. Lo Spirito Santo, Amore di Dio nel cuore dei discepoli, scaccia la preoccupazione che qualcuno possa rubare e distruggere il Vangelo, e che quindi non serve chiudere le porte e mettere barriere per chi entra o esce. Tutti posso conoscere e hanno diritto di conoscere il Vangelo di Gesù. Tutti i cristiani con il dono del Battesimo e attraverso la preghiera della comunità, possono comunicare il Vangelo, perché raggiunti dallo Spirito di Dio. La comunità cristiana non si manifesta solo tra le pareti della chiesa nei momenti di preghiera durante le celebrazioni, ma è fatta di tanti altri momenti e soprattutto tante persone che la fanno vivere, nelle attività di formazione e catechesi, nelle attività caritative, nell'oratorio, nella vita delle famiglie e nel dialogo con il territorio sociale. La lingua della comunità non è solo quella della preghiera, ma anche quella della vita di tutti i giorni nelle case, nei luoghi di ritrovo e di lavoro, nei luoghi di sofferenza e di impegno sociale.

Quando lo Spirito Santo scende sui discepoli nel cenacolo tutti sono coinvolti in modi diversi ma in modo assolutamente unitario per portare la testimonianza di Gesù. Non solo il parroco, ma anche catechisti e catechiste, volontari di ogni tipo, giovani e anziani e famiglie, sono tutti protagonisti della testimonianza del Vangelo. Mantenendo quello stile di unità e comunione che sono fondamentali per Gesù.

UNA FIAMMA CHE APRE LE PORTE

Commento al Vangelo

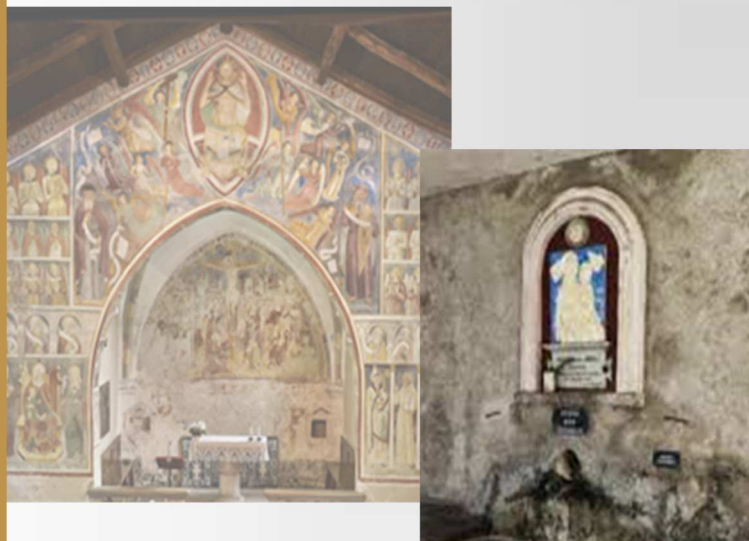
dalla prima pagina....

Le porte della chiesa-edificio si possono chiudere, e in certi orari la chiesa non è accessibile, ma la Chiesa-comunità di persone dal giorno di Pentecoste di 2000 anni fa, invece ha le porte sempre spalancate.

Maria, la madre di Gesù, che secondo la tradizione era presente quel giorno del dono dello Spirito, sicuramente ha aiutato gli apostoli con la sua testimonianza a non avere paura di questo compito di parlare di Dio e uscire verso il mondo. Lei ha ricevuto per prima il dono speciale dello Spirito che l'ha fatta diventare madre di Cristo. Ora anche a noi, Maria, ci aiuta a pronunciare il nostro "eccomi sono la serva del Signore", in modo da non spegnere la fiamma d'amore che Dio ci ha messo dentro, ma al contrario ravvivarla insieme: per noi stessi, per la nostra parrocchia e per il mondo.

I ROSARI DEL MESE DI MAGGIO

La recita dei Rosari comunitaria di questa settimana, sempre la domenica ed il mercoledì sera alle ore 20.45, si terrà domenica 19 presso la Chiesa di San Giorgio e mercoledì 22 presso il lavatoio di Linzanico.



Raccomando a tutti di partecipare come segno di amore per il Signore, di devozione a Maria Madre di Dio e di partecipazione alla vita della nostra comunità Cristiana.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 19 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Messa di Prima Comunione Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa Chiesa di San Giorgio 20.45 S. Rosario
Lunedì 20 maggio	
Martedì 21 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa def.to Aronne
Mercoledì 22 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Lavatoio di Linzanico 20.45 S. Rosario animato dai ragazzi 2a elementare
Giovedì 23 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Venerdì 24 maggio	
Sabato 25 maggio	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Per tutti i caduti e dispersi in guerra Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa
Domenica 26 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Amm. S. Cresima Def.ta Eurosia Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa Grotta giardino asilo 20.45 S. Rosario animato dai ragazzi 3a elementare